

La tutela giuridica per proteggere i malati di Alzheimer

BASILICANOVA

Nicoletta Fogolla

■ Nella Sala Amoretti di Basilicanova si è parlato di tutela giuridica del malato di Alzheimer grazie all'incontro «Amministrazione di sostegno tra dubbi e certezze: Aspetti giuridici», nell'ambito del ciclo di incontri «In viaggio contromano - Caffè Alzheimer», rivolta alle persone che assistono un familiare affetto da deterioramento cognitivo.

L'organizzazione è stata curata dalla Pedemontana sociale, che gestisce i servizi alla persona per conto dell'Unione pedemontana relatrice. Relatrice Giovanna Giovetti, giudice onorario tutelare del Tribunale di Parma.

«Fino a quando una persona è capace di intendere e di volere - ha spiegato - il sistema della procura risulta assolutamente adatto. La procura conferisce a un'altra persona il potere di rappresentarla e può essere di due tipi: «speciale», se conferita per svolgere un singolo atto oppure «generale», nel caso in cui sia indirizzata a svolgere più azioni giuridiche, che devono comunque essere indicate in modo specifico».

La procura può essere rilasciata a una o più persone, ma il malato mantiene comunque la piena capacità d'agire.

«Se, per esempio, - ha proseguito Giovetti - il procuratore deve vendere una casa al mare, nul-



Giudice Giovanna Giovetti

la vieta al titolare della casa di potersene occupare in autonomia».

Questo tipo di istituto mostra, però, i suoi limiti nel caso in cui il malato presenti un deterioramento cognitivo. E qui subentra la figura dell'amministratore di sostegno.

«Nel grande mare delle capacità giuridiche - ha precisato il giudice - vengono individuate delle isole in cui il malato non è in grado di agire e qui interviene l'amministrazione di sostegno, che viene cucita addosso al beneficiario e può essere temporanea o definitiva. Per attivarla occorre presentare un'istanza al giudice tutelare, che può essere avanzata dal beneficiario stesso, dal coniuge o dal convivente, dalla Procura o dai Servizi sociali».

Il giudice fissa poi un'udienza di audizione e, successivamente, nomina l'amministratore di sostegno, che può essere: il coniuge o il convivente, i figli e i parenti fino al 4° grado». ♦